

Protocollo di accoglienza ALUNNI DISABILI

Piano Annuale Inclusione 2018/19

(estratto dal Vademecum per la Qualità e il Miglioramento Rete LISACA)

PREMESSA

Il Protocollo di accoglienza per alunni diversamente abili è un documento che contiene informazioni, principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES); definisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'istituzione scolastica e traccia le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento.

La necessità di un tale documento deriva dalla necessità di rendere l'Istituto in grado di fornire tutti i supporti e le strategie organizzative necessarie, pronte e disponibili in qualsiasi momento, per garantire che i diritti delle persone con disabilità vengano garantiti dalla comunità scolastica che accoglie ed integra l'alunno/a. Quindi lo scopo è quello di "normalizzare" un insegnamento "speciale", per apportare un contributo valido alla formazione e alla crescita di ogni studente.

L'adozione di un Protocollo di Accoglienza e Integrazione per gli alunni disabili, consente di attuare le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare dalla Legge Quadro 104 del 1992 sino alle più recenti Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità (Agosto 2009), le quali auspicano il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona diversamente abile, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società.

In particolare l'art.12, diretto all'educazione e all'istruzione, stabilisce che l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona diversamente abile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione e che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da difficoltà derivanti da disabilità connesse all'handicap.

In tale prospettiva è necessario un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale dei disabili, ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso l'accoglienza e la realizzazione di un'organizzazione didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi. Questo tipo di organizzazione deve essere garantita naturalmente a tutti gli alunni per due motivi:

L'accoglienza degli alunni portatori di handicap non deve essere diversa da quella degli altri alunni e perciò discriminante ed emarginante;

Tutti gli alunni hanno bisogno di percorsi didattici personalizzati.

È accogliente la scuola che consente a ciascun alunno, non solo al disabile, secondo i suoi ritmi i suoi stili di apprendimento, muovendo dai suoi livelli di sviluppo. L'accoglienza vera promuove lo sviluppo, la formazione, l'educazione e l'istruzione.

L'integrazione degli alunni in situazione di handicap può essere realizzata solo in una scuola che si fa a misura di tutti gli alunni, perché tutti sono "unici".

FINALITA' E OBIETTIVI

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia e il nostro Istituto persegue attraverso una articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il nostro Istituto si pone come obiettivo finale e prioritario quello dell'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi in grado di assicurare la continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola.

Il protocollo si propone di:

- Individuare principi, criteri e indicazioni e procedure per un inserimento ottimale degli alunni disabili Definire compiti e ruoli dei vari soggetti interessati
- Tracciare le fasi dell'accoglienza e le attività connesse
- Delineare le prassi condivise di carattere:
Amministrativo e burocratico (acquisizione della documentazione necessaria e verifica della completezza del fascicolo personale)
Comunicativo e relazionali (prima conoscenza dell'alunno e accoglienza all'interno della nuova scuola) Educativo–didattiche (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento dell'equipe pedagogica e didattica)

Il protocollo, essendo uno strumento di lavoro sarà:

- Rivisto e integrato periodicamente alla luce delle esperienze realizzate.
- Inserito nel PAI del nostro Istituto come allegato, e pubblicato nel sito dell'Istituto

Gli OBIETTIVI del suddetto documento sono:

- Definire pratiche condivise di inclusione tra tutto il personale del nostro Istituto: amministrative, burocratiche, comunicative, relazionali, educative, didattiche sociali.
- Facilitare il passaggio dal grado di scuola inferiore, curando la fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Facilitare l'ingresso a scuola dell'alunno sostenendolo nella fase di adattamento al nuovo ambiente.
- Favorire l'integrazione dell'alunno diversamente abile all'interno della classe e della scuola, tenendo conto dei bisogni e delle possibilità emerse nell'integrazione con i coetanei e con gli adulti di riferimento.
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti Locali.
- Indicare le attività volte all'innalzamento della qualità della vita e percorsi finalizzati sia allo sviluppo del senso di autoefficacia e sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per affrontare con successo contesti di esperienza comuni, anche al fine di favorire la crescita personale e sociale dell'alunno disabile.

METODOLOGIA

Per raggiungere gli obiettivi, il progetto sarà strutturato in diversi percorsi:

Saranno curati i rapporti con le diverse istituzioni locali (ASL, Comune, Enti Locali) sia per la realizzazione di eventuali "Progetti integrati", sia per la stesura congiunta del Profilo dinamico funzionale e del P.E.I., sia per particolari situazioni problematiche che eventualmente si potranno creare

In ogni situazione si cercherà di agganciare il più possibile il lavoro dell'alunno a quello del gruppo classe ed accanto al necessario intervento individualizzato, saranno privilegiate comunque le attività a piccoli gruppi e/o laboratoriali senza mai perdere di vista le finalità dell'integrazione.

Saranno previsti incontri di continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado con particolare attenzione alla realizzazione di attività idonee agli alunni in situazione di handicap

Gli insegnanti di sostegno si riuniranno, coordinati da un insegnante referente o Funzione strumentale al fine di analizzare, confrontare ed elaborare le strategie di intervento più idonee al raggiungimento degli obiettivi programmati nei diversi piani educativipersonalizzati

Sarà effettuato il rilevamento delle difficoltà oggettive nei campi dell'apprendimento che l'alunno manifesta e compilato il "Piano educativo individualizzato".

FASI PRINCIPALI DEL PROTOCOLLO

Le tappe di realizzazione del protocollo sono le seguenti:

Pre- accoglienza

Orientamento (in entrata e in uscita);
Iscrizione;
Raccolta dei dati;
Analisi dei dati;

Accoglienza

Eventuale attivazione di assistenza educativa scolastica e/odomiciliare
Condivisione con il GLI
Formazione delle classi;
Condivisione con il team di docenti Accoglienza;

Fase operativa e condivisione

Verifica in itinere;
Progetto di vita
Progettazione di interventi
Verifica finale

FASI	TEMPI	FIGURE COINVOLTE	ATTIVITÀ
1.a ORIENTAMENTO ALUNNI IN ENTRATA	Gennaio/Febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione	Dirigente Scolastico, Gruppo di lavoro dell'orientamento costituito dalla FS all'Orientamento, FS all'Inclusione, Docent curricolari alunni.	Open Day di accoglienza per gli alunni e per i genitori per presentare l'offerta della scuola.
1 b. OR IENTAMENTO ALUNNI IN USCITA (CLASSE III)	Gennaio/Febbraio dell'anno scolastico precedente all'iscrizione all'Istituto secondario di II grado	Gruppo dilavoro dell'orientamento costituito dalla FS all'Orientamento, FS all'Inclusione, Docenti curricolari alunni.	Svolgimento di test attitudinali per individuare il percorso scolastico più idoneo.
2. ISCRIZIONE	Entro il termine previsto dal Ministero	Famiglia Personale di segreteria	Presentazione della domanda di iscrizione dell'alunno alla segreteria scolastica entro i termini La scuola di provenienza, ovvero la famiglia, fornisce al momento dell'iscrizione, adempimenti amministrativi: Richiesta insegnante di Sostegno Certificato ai fini dell'integrazione scolastica

3. RACCOLTA DATI	Maggio	F.S. Team scuola di provenienza Famiglia	La Funzione Strumentale organizza incontri con i docenti della scuola di provenienza e la famiglia per raccogliere le informazioni relative ai nuovi iscritti. In tale sede vengono raccolte notizie utili ad accogliere al meglio gli stessi, vengono predisposti i dati per i Piani Educativi Individualizzati
---------------------	--------	--	---

<p>4. ANALISI DEI DATI</p>	<p>Maggio / Giugno</p>	<p>Il GLHI costituito da: Dirigente scolastico; Responsabile ASL; F.S. All'inclusione; Rappresentante E E L L (Comune); Rappresentante del Servizio di assistenza specialistica. Rappresentanti dei tre ordini di scuola, Genitori degli alunni destinatari del PEI PDP Educatori degli alunni destinatari del PEI PDP</p>	<p>Definisce e verifica le pratiche condivise tra tutto il personale a li' in te r n o dell'Istituto e (nel mese di Settembre) procede all'analisi della situazione di ogni alunno e ai criteri di assegnazione dei docenti specializzati e delle eventuali Assistenti Specialistici agli alunni.</p>
<p>5. PRE-ACCOGLIENZA E ACQUISIZIONE INFORMAZIONI NEL PASSAGGIO INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA)</p>	<p>Entro maggio</p>	<p>Docenti del plesso FS per l'inclusione FS per la continuità</p>	<p>Nell'ambito di percorsi di continuità vengono organizzate attività e incontri funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e la scuola primaria o secondaria (personale, struttura attività ecc...). La funzione strumentale o l'insegnante di sostegno incontrano la famiglia e gli insegnanti della scuola frequentata per conoscere e acquisire gli elementi utili ad un ottimale inserimento nella scuola che lo accoglierà</p>
<p>6. EVENTUALE ATTIVAZIONE DI ASSISTENZA EDUCATIVA SCOLASTICA E/O DOMICILIARE</p>	<p>Entro giugno</p>	<p>Famiglia Docenti FS EELL</p>	<p>La famiglia richiede l'intervento educativo, segnalando particolari necessità (es. Trasporto, esigenze, terapie da seguire, assistenza per l'autonomia. La scuola, sentita la famiglia, fa richiesta ai servizi competenti di intervento educativo scolastico e/o domiciliare</p>

7. CONDIVISIONE	Maggio/giugno	FS per l'inclusione GLI costituito da Dirigente scolastico; Responsabile ASL F.S. all'inclusione F.S. alla continuità e all'orientamento Rappresentante E.E.L.L. (Comune) Rappresentante del Servizio di assistenza Specialistica. Rappresentante dei docenti di sostegno Rappresentante dei genitori degli alunni destinatari del PEI PDP Rappresentante educatori degli alunni destinatari del PEI PDP	La F. S. espone ai membri del GLI la situazione dell'alunno, per valutare le risorse e le modalità per un'ottimale inclusione scolastica Stila il PAI
8.FORMAZIONE DELLE CLASSI	Settembre (Prima settimana)	Commissione preposta alla formazione delle classi composta da: F.S. Docenti curricolari Docenti di sostegno	Formazione delle classi prime e inserimento degli alunni disabili nelle classi tenendo conto delle indicazioni raccolte negli incontri di cui al precedente punto.
9.CONDIVISIONE CON IL TEAM DI DOCENTI	Settembre (Prima decade)	Docenti di classe Docenti di sostegno F.S.	La F. S. la situazione dell'alunno e condivide i documenti acquisiti dalla scuola

10. ACCOGLIENZA	Settembre (Terza e quarta settimana)	Team dei docenti	<p>Gli alunni per i quali si prevede una programmazione non differenziata, svolgono un test seguendo lo stesso percorso previsto per gli alunni normodotati, allo scopo di accertare le competenze degli stessi. Gli alunni per i quali si prevede una programmazione differenziata svolgono un test d'ingresso nelle diverse discipline allo scopo di avere un primo quadro di insieme e ricavare utili spunti per la redazione del P.E.I.</p>
11. FASE OPERATIVA E DI CONDIVISIONE	Settembre-ottobre	<p>Il GLHO costituito da: Equipe medica, F. S. all'Inclusione Docente di sostegno Docenti curricolari Famiglia Educatore (se presente)</p>	<p>Dopo l'analisi della situazione di partenza e in seguito alle varie osservazioni effettuate, l'insegnante di sostegno predispone una bozza del Piano Educativo Individualizzato, che verrà condiviso ed integrato dai docenti della classe durante gli incontri di programmazione.</p> <p>Viene effettuato il primo GLHO con tutte le figure previste dalla normativa vigente: famiglia, insegnanti di classe, Dirigente Scolastico, ASL ed eventuali assistenti specialistiche.</p> <p>In questo incontro:</p> <p>Viene condiviso il PEI con la famiglia e gli operatori dell'ASL;</p> <p>Scambio di informazioni tra tutte le varie componenti;</p> <p>Vengono predisposte le indicazioni di strategie d'intervento c o n d i v i s e ;</p> <p>Presentazione della programmazione, indicando se si tratta di programmi differenziati o personalizzati;</p> <p>Definizione dell'orario delle varie materie di studio e delle modalità d'intervento (sempre in classe, momenti di attività individuale in 1:1 con l'insegnante specializzata, presenza della docente di sostegno in classe...);</p> <p>Indicazioni delle modalità di valutazione.</p> <p>In questa sede sarà necessario chiarire che per gli alunni che seguono un percorso differenziato, la valutazione deve essere</p>

			<p>rapportata agli obiettivi esplicitati nel PEI e non a quelli previsti dai curricula ministeriali, mentre per i percorsi personalizzati la valutazione sarà solo se saranno raggiunti gli obiettivi minimi fissati per ogni disciplina per la programmazione di classe.</p>
12. VERIFICA IN ITINERE	Febbraio /Marzo	Docenti curricolari, Docenti di sostegno Famiglia.	<p>Incontro tra la famiglia e la scuola per verificare i risultati ottenuti, per condividere eventuali aggiustamenti del PEI, per esplicitare esperienze e strategie educative, per orientare i processi di apprendimento.</p>
13. PROGETTO DI VITA	Intero anno scolastico	Team dei docenti	<p>Vengono messe in atto le fasi del progetto:</p> <p>Conoscenza e osservazione dell'alunno.</p> <p>Redazione della modulistica di riferimento (PEI)</p>
14. PROGETTAZIONI E DI INTERVENTI	Un incontro all'inizio dell'anno (Ottob/dicem) un incontro finale (Marzo/giugno)	Referente per la disabilità Docenti curricolari, Docenti di sostegno Famiglia Educatori	<p>Il referente per la disabilità predispone con le ASL il piano di sintesi degli incontri (in genere due) a favore dell'alunno. Dei suddetti vengono informati i genitori, il personale socio-assistenziale e l'Ente locale.</p>
15. VERIFICA FINALE	Maggio	GLHO	<p>Verifica il raggiungimento dei traguardi di competenza annuali e il processo di crescita dell'alunno disabile.</p>